

**E26 - Rosati 1977, pp. 240-241, n. 171 - busta n. 1089/1,
1401852**

Margherita a Francesco Datini, Prato 25.08.1398 (Firenze 26.08.1398)

Al nome di Dio. A d 25 d'aghosto 1398.

La chagione di questa si perch'io veduto una lettera di Nichol per la quale di' che tti chontenteresti che noi venisimo chost per fugire i' ranno chaldo: io n' bene maggiore voglia, di fugirlo, di te e chos far, s'io potr; ma io no' mi potrei partire di questa settimana per chosa del mondo, perch a fare fare buchato e sciorinare panni e lasciare la chasa per modo ch'io sia chontenta; e anche, in questo mezo, sarei molto chontento di trovare una balia che fusi cho' late fresco a questo fancullo di Manno, in perci che quella che gl' non n' chom'io vorei, chome ch'egli sta per ora bene asai, ma non farebe chos per l'avenire, e pare che ne sia spento il mondo, ch niuna no' me ne viene alle mani, e quelle ch'io avea a le mani, che stavano per morire i figliuoli, sono ghuarite. Tu di' che, se potrai avere domani le bestie di Ghuido, ci sarai, s che per questa non ci stendiamo in pi dire. Idio ti ghuardi senpre.

Per Arghomento ti mandiamo la chavalla.

per la tua Margherita, in Prato.

Francescho di Marcho da Prato, in Firenze.

1398 Da Prato, a d XXVI d'aghosto.